Anno VI — Lunedì 20 Novembre 1882 — N. 275.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 20 novembre.

L'Austria, che tante volte fece conoscere la completa pacificazione della Bosnia, si trova sempre di fronte alla selvaggia energia di quei fieri popoli. Nel *Pester Lloyd* infatti troviamo che continuano le aggressioni per parte dei rimasugli delle bande d'insorti. Il 6 corr. fu assalito un trasporto di birra nell'altipiano di Zagorje, mezza ora distante da Kalinovic. Uno dei due bosnesi che accompagnavano il trasporto fu ucciso, all'altro venne recisa la mano; i buoi furono asportati, la birra lasciata. Presso Cejnica, sulla strada che mena a Plevlje, fu tirato contro due ufficiali d'artiglieria senza però colpirli.

Ad impedire simili aggressioni verrà quanto prima organizzato un così detto corpo volante lungo il confine montenegrino. Questo corpo sarà composto di 50 gendarmi e circa 250 infanteristi, nonchè di volontari del paese, e sarà comandato da ufficiali che conoscono perfettamente il paese e i suoi abitanti. Inoltre verranno organizzate fra i paesani degni di fiducia delle guardie locali nei paesi di confine che saranno armate con fucili Vänzl. Ma tutto ciò, quanto non costa all'Austria, che pur avrebbe bisogno — nell'interesse vero del popolo, di ridurre il suo bilancio il più possibile?

Alla Camera francese i radicali si trovano in minoranza. Lo dimostrano l'esito avuto dalla proposta Maret per la scarcerazione degli arrestati per l'affare di Montceau-les-Mines, respinta con 76 voti contro 384; ed il risultato negativo della interpellanza Roche circa i 50,000 franchi assegnati all'arcivescovo di Algeri, che il ministro disse spesi quale restituzione di antecipazioni fatte dal prefato nell'interesse della Francia.

Avvenimenti municipali.

II.

La discussione avvenuta nell'ultima tornata del Consiglio cittadino circa la *Congregazione di carità di Udine* (riferita per sunto nel numero di mercoledì 15 novembre) può dirsi un *avvenimento municipale* d'importanza gravissima. Difatti essa rivelò le condizioni economiche poco liete della Congregazione ed insieme disparati pareri circa la sua efficacia, ed il rifiuto dato dal Consiglio comunale alla domanda di straordinario sussidio dovrà indubbiamente indurre la Congregazione a serii provvedimenti.

Or volendo noi toccare di questo argomento, premettiamo che la Congregazione aveva fatto precedere la domanda di sussidio da un particolareggiato *Resoconto morale ed economico per il periodo da 1 gennaio 1877 a 31 dicembre 1881*, degnissimo di ampia lode, e pel quale facciamo le nostre congratuzioni con la Presidenza, col Consiglio e con il Relatore nobile N. Mantica. Meglio, infatti, non avrebbesi potuto offerire un quadro delle condizioni dell'Istituzione, dimostrativo della sua attività e della coscienziosità dei Preposti. Anche la Commissione nominata dal Sindaco per esame di quel Resoconto, composta dei signori F. Braida, A. De Girolami e L. C. Schiavi, giustamente tributagli elogio. E noi, alla nostra volta, dobbiamo schiettamente manifestare la nostra piena soddisfazione per la chiara, savia e logica Relazione del cav. Francesco Braida, le cui conchiusioni furono appieno approvate dal Consiglio comunale. E queste conchiusioni sono un *ringraziamento alla Congregazione per l'opera sua efficace ed il rifiuto del sussidio straordinario.* Conseguenze del voto, la diminuzione nel numero dei sussidii ai bisognosi per gli anni avvenire, e per intanto erogazione di elargizioni di benefattori (capitalizzate) nello scopo di sopperire ai presenti bisogni.

Queste conchiusioni rispondenti a stretta convenienza verso il Comune ed alle strettezze della Congregazione, legalmente sono accettabili; ma assai rattristanti per coloro che ben altro risultamento avrebbero desiderato dalla Congregazione di Carità. Risultamento, però, non imprevedibile, e cui, anzi, più volte accennammo su questo Giornale come prevedibilissimo. E adesso avverrà di peggio, cioè que' bisognosi, cui saranno tolti o limitati i sussidii, faranno coro per lagni e censure alla pia Istituzione.

Alla Stampa un esimio Consigliere comunale pubblicamente fece appunto per avere *con troppo leggerezza raccolte le voci sparse sulla cattiva distribuzione dei sussidj*, (mentre la Stampa non può niegare pubblicità ai reclami dei cittadini, specie se della classe povera, poichè direbbero tirannia il voler soffocare i loro lamenti; e d'altronde a quelle *voci sparse* gli amministratori della pubblica beneficenza avevano pieno diritto e dovere di rispondere, come hanno lodevolmente risposto, sebben tardi, col cennato *Resoconto morale ed economico.* E adesso, doventando i lamenti più gravi, dovrà la Stampa serbare silenzio?

La Stampa ha ognora espresso la sua riconoscenza ai Preposti della Congregazione eletti a penoso ufficio, e, appunto perchè tale, più benemeriti. Ma la Stampa non può disconoscere le imperfezioni della Istituzione, confessata dagli stessi amministratori di essa e fautori dell'abolizione dell'accattonaggio, come risulta dalla relazione dei discorsi tenuti l'altro jeri sull'argomento nell'aula del Comunale Consiglio. Da quelle discussioni e dal voto risulta: I.° Che la Congregazione di Carità limiterà la sua beneficenza entro i limiti di un bilancio ristrettissimo e soltanto eccezionalmente aumentabile; II.° Che, eccettuati pochi bisognosi sussidiati in ciascheduna Parrocchia, la restante poveraglia è raccomandata alla privata carità dei cittadini; III.° Che sperasi molto dalle Società di mutuo soccorso e di previdenza, dall'istruzione diffusa e dall'amor proprio eccitato fra le classi popolane. E queste ultime speranze sono un conforto per l'avvenire; ma intanto, tutto sommato, risulta che la *carità legale*, da cui ripromettevasi nientemeno che la cessazione dell'accattonaggio, è proclamata insufficiente, e che sarebbe poi pericoloso il rafforzarla con l'inscrizione di grosse somme sul bilancio del Comune. Risulta che siamo un'altra volta di faccia ad un arduo problema, del cui scioglimento dovremo lasciar la cura ai posteri.

Effetti probabili della cennata discussione e della deliberazione del Consiglio Comunale, diminuzione del numero dei petenti sussidii per non apparire col nome e cognome nell'elenco della povertà ufficiale; impulso ai doviziosi di concorrere con offerte, manco inadequate ai propri averi, al sostentamento della Congregazione di Carità di Udine.

G.

SULLA NECESSITÀ DI UN CODICE RURALE

Ma giacchè siamo in tema di vizi redibitori che vanno a colpire e a deprezzare certi animali domestici, ci sia permesso di segnalare una delle principali cause per le quali in Italia si vedono non di rado e miseri buoi e cavalli privi di energia. La causa stà nei cattivi trattamenti che uomini vili e brutali infliggono ad esseri che pure sono dotati di sensibilità, quantunque sprovvisti di mezzi di difesa. Nell'assistere per le pubbliche vie ad atti di crudeltà; nel vedere de' poveri animali contorcersi e piegarsi sotto carichi enormi e sotto colpi efferati, che spregevoli padroni con barbara prodigalità loro somministrano, l'anima educata a miti sensi si ribella indignata, e s'impura al pensiero che simili pratiche tanto contrarie non solo al rispetto della pubblica morale, ma eziandio agl'interessi medesimi dello Stato, non trovino una sufficiente repressione nelle disposizioni e nella esecuzione della legge.

L'Inghilterra, la cui legislazione confusa non può certo mettersi a confronto con quella di altri paesi, ma il di cui spirito eminentemente pratico non ha rivali presso alcun altro popolo, non è venuta meno al dovere di reprimere e di punire con severe misure la malvagità di coloro che incrudeliscono contro le disgraziate bestie destinate ai domestici servigi. La legge che promulgò nel 1882 diè un vigoroso impulso alle idee umanitarie, e fu motivo che in ogni parte del Regno Unito sorgessero quasi per incanto numerose *Società protettrici degli animali*, il cui scopo filantropico in fondo si riduce a migliorare gl'istinti e ad elevare i sentimenti delle masse coll'impedire, per quanto è in loro potere, che si abbandonino ad atti di collera inconsulta e selvaggia. E non sono molti anni che il marchese di Hastring, uno de' più ricchi proprietari di Londra, citato avanti il giudice da una di queste Società protettrici per avere in Domington-Hall dato un pubblico combattimento di galli armati di speroni, fu condannato all'ammenda di cinque lire sterline, ossia di centoventicinque lire italiane.

Nè le Società inglesi a pro degli animali si contentano di agire entro il territorio del proprio Stato, ma con quello spirito intraprendente proprio degli Inglesi cercano di far sentire la propria influenza anche in paesi stranieri. Nell'ottobre 1879, la Società di Londra contro la vivisezione, non soddisfatta di aver ottenuto dal Parlameto Britannico la restrizione degli esperimenti fisiologici sugli animali viventi, venuta a cognizione che in alcune nostre Università era praticata da taluni Professori senza limite, si dirigeva al Ministro Guardasigilli invitandolo a farsi iniziatore di una legge nel Parlamento per la totale abolizione di un sistema crudele, e, secondo essa, di nessuna utilità per la scienza (1).

Noi certo non ci pronunciamo su tale riguardo ben consapevoli della nostra incompetenza in simile argomento. Tuttavia non possiamo nascondere il sentimento che ci domina e di far voti a che anche da noi certi esperimenti sieno limitati a quanto la scienza veramente, e non già il capriccio, può reclamare.

Dietro l'esempio dell'Inghilterra, anche in Francia ed in Germania sono sorte società collo stesso lodevole intento, e che con zelo attendono all'incremento della civilizzatrice missione. Si sono fatti dei tentativi anche in Italia, e già Torino, Firenze, Roma, Milano e Napoli ed altre importanti città del Regno hanno la fortuna di contare siffatte società. Ma la loro operosità rimane paralizzata dall'indifferentismo delle popolazioni e del Governo, il quale nulla ha fatto e nulla fa per appoggiare gli sforzi generosi di quelle nobili istituzioni.

Si dirà che dopo tutto il nostro Codice penale ha uno speciale articolo contro coloro che pubblicamente ed abusivamente maltrattano gli animali domestici (2) e che severe disposizioni esistono ancora in proposito nei regolamenti municipali di non poche città della penisola. Tutto ciò va bene, rispondiamo noi: ma poichè l'esperienza ci dimostra che e l'articolo della legge e le disposizioni dei regolamenti locali non sono sufficienti per far desistere dal mal vezzo, sarà mestieri di ricorrere a qualche cosa di più pratico. Ed il mezzo per ricavare qualche serio risultato sarebbe, prima d'ogni altro, quello di dare una ben intesa protezione agli animali domestici con un insieme di leggi che portassero rigorose sanzioni contro tutti quei maltrattamenti che sono più in uso. Quindi di fare espresso obbligo ad ogni cittadino di sorvegliare l'esecuzione, prescrivendo che chi in un modo qualunque può constatare l'esistenza di atti che cadono sotto le sanzioni della legge sia tenuto di farne la dichiarazione al Sindaco del Comune entro il termine di ventiquattr'ore sotto pena d'incorrere, caso contrario, in una ammenda non mai inferiore alle lire cinque ed estensibile alle lire trenta.

Infine di ordinare che il conciliatore locale abbia la facoltà di giudicare del fatto, ed in grado d'appello il pretore per tutte le questioni relative alla esecuzione della legge ed alla cui giurisdizione il conciliatore appartiene.

Ma anche tutti questi espedienti non raggiungeranno intero lo scopo finchè tutti i cittadini di buona volontà non cercheranno di dare opera alacre ed incessante per la demolizione di tutte quelle costumanze o stupide o feroci che trovano la loro vecchia radice in un lontano passato. E quando l'uomo che è addetto a custodire o a condurre cavalli e buoi, e che è abituato più per capriccio che per bisogno a percuoterli con tutto ciò che primo gli capita fra le mani, pietre, verghe di ferro, bastoni, saprà che l'atto che compie è condannato dalla pubblica opinione; quando si persuaderà che battendo alla cieca sulle parti dure ed ossee della testa e delle gambe ne derivano delle échimosi e delle ferite che portano bene spesso a gravissime malattie ed anche alla morte dell'animale; quando si convincerà che la punizione minacciata dalla legge penale non è cosa irrisoria e facile a sfuggirsi, perchè la semplice denunzia di onesti e probi cittadini sarà bastevole affinchè la pena gli sia inesorabilmente applicata; in allora, consigliato dal suo personale interesse, comincierà a poco a poco a moderarsi, sarà più circospetto; i sentimenti di umanità prima, di benevolenza dopo, troveranno facile accesso nel suo cuore, ed eserciterà con mitezza quel dispotismo che la natura ha voluto concedergli sugli animali inferiori (1).

(1) Ecco in quali termini era concepita la petizione.

« Considerando — 1.° Che gli esperimenti di vivisezione pel conseguimento di utili cognizioni medico-chirurgiche sono stati dichiarati come inutili e fallaci dagli uomini più eminenti delle facoltà mediche di Europa, fra i quali Nélaton, Roche, Strauss-Dürkheim, Sir Charles Bell, Sir William Fergusson ed altri distinti fisiologi;

2.° Che le cosidette vivisezioni iniziate e con molta frequenza ripetute nelle scuole e nei domicilii privati, e poi registrate nelle rassegne scientifiche, tendono a demoralizzare la gioventù, indurendone l'anima con grave discapito del prestigio della nobilissima arte medica, e con offesa al senso di umanità;

3.° Che un numero considerevolissimo di uomini colti nelle scienze, nelle lettere e nella politica, quali Sir William Thomson, Alfred Jennyson, il cardinale Manning, Robert Browing, Thomas Carlyle, Dean Stanley, G. Morley, nonchè i rappresentanti delle Società affini di Germania e degli Stati Uniti di America, si adoperano per fare totalmente proibire per legge le pratiche della vivisezione, siccome ripugnanti alla moderna civiltà..... Confida che il Ministro vorrà prendere provvedimenti seri per impedire l'indegno abuso.

(2) Codice penale art. 685, n. 7.

(1) L'Inghilterra deve in gran parte l'abbondante produzione delle razze che destano l'ammirazione e l'invidia delle altre nazioni più che ad un sapiente magistero di leggi all'opera amorevole ed intelligente colla quale i cittadini tutti concorrono al loro incremento. Perchè non si dovrebbe fare in Italia altrettanto?

Nella vicina Austria.

Leggiamo nella *Neue Freie Presse*:

Il signor Enrico Matcovich, redattore dell'*Avvenire*, giornale di Spalato che di questi giorni ha cessato le sue pubblicazioni, ricevette dalla direzione di Polizia di Spalato un decreto che ordina il di lui sfratto sulla base del § 2 della legge 27 luglio 1871. Il signor Matcovich ha insinuato ricorso contro questo decreto, dacchè il § 2 della legge citata che si riferisce soltanto a stranieri, non può trovar applicazione in di lui confronto, essendo egli pertinente alla Dalmazia.

Il giornale l'*Alba*, uscito ier l'altro venne sequestrato per un articolo intitolato *L'emigrazione.* — Fu sequestrato anche l'*Indipendente* di sabato.

INAUGURAZIONE
della ferrovia Novara-Pino.

Genova 17. Il treno inaugurale della ferrovia Novara-Pino che portava tutte le rappresentanze e gli invitati, è partito alle ore 4.20; componevasi di 18 vetture.

Novara 18. La stazione era splendidamente pavesata. Il municipio offrì una colazione agli invitati. Da qui partono per in su due treni. Il tempo è splendido.

Luvino 18. Il viaggio fecesi in mezzo agli applausi delle popolazioni. Al confine italo-svizzero fu eretto un arco di trionfo; due strisce di seta segnano il confine. Alle ore 11.30 esse sono tagliate da Baccarini e dal vice-presidente della Confederazione svizzera, fra evviva fragorosi.

Le rappresentanze italiane, svizzere e tedesche si uniscono scambiando felicitazioni.

Alle ore 12.40 il treno inaugurale giunge a Luvino. È preparato un banchetto di 700 coperti; i cui posti d'onore sono occupati da Baccarini, dal vicepresidente della Svizzera, dai Rappresentanti delle altre nazioni, da Del Giudice e da Valsecchi, da senatori e deputati.

Novara, 18. Al banchetto Baccarini cominciò ringraziando tutti quelli che presero parte ai lavori, dall'ingegnere all'operaio. Alluse, ai progressi dell'Italia collo sviluppo delle relazioni internazionali. Invitò i presenti a bere alla salute dell'imperatore di Germania, al presidente della Confederazione svizzera e al re d'Italia. (Applausi fragorosissimi ripetuti).

Il rappresentante della Germania pronunciò parole di affezione e di ammirazione all'Italia. Beve alla salute del Re e alla prosperità dell'Italia.

Il vicepresidente svizzero dice che le costruzioni ferroviarie affratellano le nazioni; gli interessi divengono identici; ammirò i progressi dell'Italia, beve alla salute del Re e alla prosperità dell'Italia.

I due discorsi furono applauditissimi. Grida fragorose. Viva l'Italia, la Germania e la Svizzera.

Parlarono poi il Sindaco di Novara ed altri applauditi.

Il treno degli invitati avviasi a Genova.

Genova 18. Il treno inaugurale è giunto alle ore 10.30; lo attendevano per salutare il ministro e le deputazioni della Svizzera e tedesca tutte le autorità.

Torino 19. Il principe Amedeo è partito per Genova. I principi di Carignano e Tommaso partiranno domani per Roma.

Genova 19. Amedeo è arrivato alle 1.55 in forma privata, fu ricevuto dalle autorità da numerosa folla che pel percorso della stazione al palazzo reale lo acclamò ripetutamente. La città è animatissima.

Genova, 19. Al banchetto brindarono l'assessore anziano alla Dinastia Sabauda fautrice del progresso dell'Italia, alla Germania ed alla Svizzera nazioni amiche i cui uniti vincoli sono indissolubili. Il vice presidente svizzero e il rappresentante della Germania risposero brindando alla dinastia di Savoia, alla fratellanza ed alla pace delle nazioni. I brindisi furono applauditissimi.

Genova 19. Alle ore 4 ebbe luogo il banchetto di 600 coperti al quale sono intervenuti il principe Amedeo e tutte le autorità, senatori e deputati, gli invitati svizzeri e germanici. Il salone splendidamente addobbato presentava effetto stupendo. Amedeo all'entrata ed all'uscita dal banchetto fu vivamente acclamato.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La « Gazzetta Ufficiale » pubblica la nomina dei senatori Berardi, Castellano, Corsini, D'Ancona, Delle Favare Ugo, Fazioli, Germanetti, Greco Cassia, Morini, Pastore, Paternostro Francesco, Plutino, Ranco, Banieri Riberi, Sangiorgi, Sforza Cesarini e Vallauri.

Pisa. Gli agenti di p. s. sequestrarono il 15 mattina una bandiera rossa colla scritta « Morte al re, Viva la rivoluzione sociale » proprio sulla facciata del palazzo provinciale, ch'è, come sapete, nella piazza dei Cavalieri. Portata questa insegna del disordine alla Questura, appena venne posata l'asta in terra, si udì una formidabile esplosione. Una cartuccia di dinamite era l'anima degna dello stendardo! Non si hanno a deplorare disgrazie.

Napoli. Il console austriaco Sorville si è suicidato con due colpi di revolver alla tempia destra. Dicesi che sia stato spinto al disperato proposito da dissesti finanziari. Ha lasciato il seguente biglietto:

« Oggi, 17 novembre mi sono suicidato. »

L'infelice ha lasciato moglie e figli. La cittadinanza è commossa pel triste caso.

Milano. Scrivono al « Pungolo milanese » da Rivasca (Domodossola) che tre cacciatori di quel Comune si sono spinti alla caccia del camoscio sulla montagna della confinante Svizzera. Ne avevano uccisi due ed inseguivano un terzo che s'era rifugiato in una gola dalla quale non vi era altra uscita. Per raggiungerlo dovevano passare per un sentiero largo un palmo, a picco e sdruc-

ciolevole. Pensarono di passarlo tenendosi per mano. Disgraziatamente il primo sdrucciolò nel burrone traendo seco gli altri due. Tutti vi trovarono la morte.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parlasi della Prossima dimissione di Tirard.

Credesi che la Camera onde equilibrare il bilancio sopprimerà 100 milioni sui 448 destinati ai lavori nel 1883

— Si annunziano continue pioggie ed inondazioni. L'Orne ha straripato inondando Argentan.

— Continuando le dimostrazioni contro la municipalità di Marsiglia, si presero rigorose disposizioni per impedire che degenerino in disordini. Si operarono diversi arresti.

— Al teatro municipale, sempre di Marsiglia, avvenne un tumulto in seguito alle proteste del pubblico nell'occasione dell'esordire del tenore Furst. Si dovette fare sgomberare il teatro, il pubblico gridava «abbasso la commissione e il direttore!» Echeggiavano forti grida di «Viva il tenore Furst.» Si fecero varii arresti.

Inghilterra. La polizia di Dublino arrestò certo Wiettington latore di 18 pacchi di dinamite.

— Avvenne una esplosione nella fabbrica di dinamite in Leanelly, rimasero morti due operai e tre operaie e 7 persone ferite.

Germania. Il ministro delle finanze, presentando il bilancio alla Dieta, disse che il deficit da coprirsi con un prestito elevasi a 31,816,000.

Austria. La polizia a Lemberg arrestò sei operai dopo una perquisizione domiciliare, sequestrando numerosi opuscoli socialisti e parecchie palle riempite di materie ancora da esaminarsi.

CRONACA PROVINCIALE

Nuova Società operaia. Ci si informa da Fagagna che si sta colà costituendo una Società operaia. Siamo lieti di vedere che il santo principio del mutuo Soccorso vada estendendosi. Agli operai delle industrie manifatturiere ed ai lavoratori dei campi noi diciamo una sola parola: Associatevi!

I Comuni dissidenti ed il Consorzio Ledra Tagliamento. *Mortegliano, 17 novembre.* Eccomi a darvi la promessa relazione sull'esito della seduta tenutasi in Codroipo domenica p. p. 12 andante novembre dalle rappresentanze dei Comuni dissidenti col Consorzio Ledra Tagliamento.

Questa riunione fu tenuta allo scopo d'informare li onorevoli deputati Fabris e Solimbergo sulla insorta vertenza, e vedere se a mezzo della loro prestazione fosse possibile di riuscire ad un accomodamento che si prestasse nell'interesse dei Comuni e del Consorzio.

L'onorevole Zuzzi, qual preside dell'adunanza, esordì con una dettagliata relazione, esponendo nettamente le condizioni con le quali i Comuni entrano a far parte del Consorzio. Parlò dei reciproci diritti e doveri. Dimostrò che in oggi il Consorzio del Comitato Ledra Tagliamento è fuori del conferitogli mandato, che il riscuotere che esso fà ai Comuni la tangente ad estinzione dell'ammortamento di capitale ed interessi per mutuo di 1,300,000 lire per conto del Comune di Udine, è un'atto illegale e di conseguenza arbitrario.

Parlò sotto ogni riguardo sulla insorta questione. Deplorò l'improvvida determinazione della Deputazione provinciale di riunirsi in straordinaria seduta per compiere un'atto non conforme a quanto l'articolo 140 della legge Comunale e Provinciale stabilisce. Accennò alla necessità nei dissidenti Comuni di tutti concordi ricorrere al Ministero nel caso che l'onorevole Deputazione provinciale credesse di effettuare il minacciato stanziamento d'ufficio. — Conchiuse col dire, che da quanto intese da taluni componenti il Comitato, la possibilità di un componimento non sarebbe difficile, qualora i Comuni convenissero per il pagamento della prima rata. Proposta questa che l'assemblea unanime, recisamente respinse.

Vari fra gl'intervenuti presero la parola, e tutti dal più al meno si esternarono con appunti contro il procedere del Comitato Ledra Tagliamento.

I signori Brunich, Peressini e Tomada fecero presente all'assemblea che insorta appena la questione per il quoto che si pretende dai comuni, la Comunale rappresentanza di Mortegliano si diresse al Comitato Ledra Tagliamento con una nota, dimostrando la gravità della circostanza e presentando una proposta tendente a garantire il proseguimento dei mancanti lavori, e conciliabile coll'interesse del Consorzio e dei Comuni, proposta che non ebbe nemmeno il favore di un riscontro.

Concessa la parola all'ingegnere sig. Rosmini dimostrò, che per la trascuranza nel completare i canali e consegnare l'acqua, la posizione del consorzio era divenuta rovinosa.

Che il bilancio attuale del consorzio sarebbe il seguente.

Attivo		
Canone dei Comuni	L.	30.000
Vendita Acqua oncie 40 . .	»	24.000
Totale. . .	L.	54.000

Passivo		
Interessi ed ammortamento	L.	108.000
Amministrazione.	»	20.000
Manutenzione	»	20.000
Totale. . .	L.	148.000

quindi si chiude con un deficit di lire 100,000 circa.

Disse non esservi nessuna probabilità che le vendite d'acqua aumentino tanto rapidamente, anzi impossibile senza altre spese nei Canali, e quindi da ritenersi che il deficit di 100 m. si ripeterà per moltissimi anni.

Che la proposta di costruire Consorzi per ogni singola roggia non porterebbe alcun rimedio al male come lo prova il seguente studio per la roggia di Giavons, pella quale si suppone il concorso dei Comuni di Majano, S. Daniele, Rive d'Arcano, Coseano, Dignano, San Odorico, Sedegliano, Codroipo e Camino.

Il quoto Capitale assegnato a questi Comuni sarebbe di lire 379,700 con la annuità di lire 30,255, ed il bilancio d'esercizio come segue:

Attivo		
Oncie 24 d'acqua a l. 600.	L.	14,400
Canone dei Comuni	»	8,967
Totale. . .	L.	23,367

Passivo		
Annuità d'affranco alla C. R.	L.	302,55
Manutenz. ed Amministraz.	»	7,800
Totale. . .	L.	38,055

deficit L. 14,688.

Cioè a dire un'aggravio pei Comuni del 50 per cento superiore a quello che oggi si vuol imporre.

Inoltre il Consorzio dovrebbe provvedere a L. 50,000 in spese per sistemazione, riatti, etc.

Impossibile in massima anche tale soluzione senza prima ripartire l'acqua del Ledra, che essendo limitata a 10 metri, e di questi 5 a Udine, non dà luogo a possibilità d'irrigazione con i restanti metri suddivisi fra le altre 3 roggie.

Che il Consorzio avrebbe già erogato le 150 mila lire ottenute in sussidio dalla Provincia, oltre 40 mila lire scosse dallo Stato.

Che l'imprese costruttrici sono tutt'ora in credito di una somma rilevante, e che tutte le risorse del Consorzio si limitano al sussidio dello Stato, ma pagabile dal 1886 in avanti e perciò da ridursi pello sconto a meno di L. 300,000.

Che il completamento e riatto dei canali esistenti compreso quello del Tagliamento, importerà una spesa di L. 800 mila almeno, occorrendo allargare le roggie esistenti, correggere le pendenze e costruire altri canaletti secondari, senza di che non é possibile immettere nè vendere maggior quantità di acqua, che per tutti questi motivi il pagamento di L. 100 mila all'anno, rovinerebbe in breve tempo le finanze dei Comuni, i quali dovrebbero far debiti od alienare il loro patrimonio se ne hanno, senza permettere il completamento dell'opera da cui dipendono i futuri lumi per vendita d'acqua irrigua.

La spesa delle L. 800 mila a completare i lavori del Ledra approssimativamente sarebbe la seguente:

Costruzione del canale sussid.	L.	300,000
Completamento del canale principale	»	90,000
Allargamento e riatto dei canali di 1° 2° e 3° ordine esistenti	»	200,000
Canali progettati ma non eseguiti	»	150,000
Canaletti per facilitare la consegna d'acqua-colatori	»	60,000
Totale	L.	800,000

A questo punto chiesta la parola l'onorevole Deputato Fabris mostrò il suo rammarico di trovarsi presente ad un'adunanza dalla quale ebbe a sentire non poche accuse contro il Comitato Ledra-Tagliamento che, appartenendo ai promotori del Ledra a cui stanno molto a cuore gl'interessi della grandiosa opera, come d'altronde un'uguale interesse sente per il ben'essere dei Comuni: che in riguardo ai gravi appunti potrebbe opporre validissima difesa, ma che la circostanza non sembrandogli opportuna si riserva di farlo in altro momento e chiude il suo dire col mostrarsi disposto nel prestarsi per un'accomodamento, impegnandosi d'influire sul Comitato esecutivo per l'immediata nomina degli arbitri, convenendo che la nomina sia fatta dalle parti.

Interpellato l'onorevole Deputato Solimbergo se avesse una qualche proposta di componimento da proporre all'assemblea, con brevi e ben dette parole rispose, che la presenza sua e dell'onorevole Fabris, essere a solo scopo di sentire le ragioni dei Comuni, e proposte se ne avessero, e conchiuse dicendo, che per quanto sta in lui e nell'onorevole Fabris saranno sempre disposti a prestarsi per un'amichevole scioglimento della grave questione.

In seguito a varie altre dispute relative alla controversia, vennero nominati i signori Rainis di San Daniele e cav. Fabris di Rivolto a formar parte della Commissione nominata nell'antecedente seduta nelle persone delli signori Zuzzi, Rosmini e Tomada.

Venne in fine votata a pieni voti la proposta che i Comuni abbiano a ricorrere al Ministero nel caso che la Deputazione provinciale effetuasse lo stanziamento d'ufficio del quoto in questione, e dato che tale ricorso riuscisse infruttuoso, le rappresentanze dei Comuni dissidenti stabilirono d'uniformarsi alla deliberazione del Comune di Mortegliano, la quale votò la massima di rinunciare Giunta e Consiglio anzichè cooperare, quali amministratori alla rovina del proprio Comune, cedendo così all'arbitrio la reggenza dei Comunali interessi.

T.

Pel disastro di Ronchis. Fu pubblicato un manifesto e diramato a tutti i comuni per la costituzione di comitati locali affine di venir in soccorso agli infelici abitanti di Ronchis — senza tetto e senza mobiglie, in seguito al rapido irromper del Tagliamento. Firmate sono anche parecchie signore.

La Società operaia di Tricesimo. Jeri dovevasi tenere in Tricesimo la riunione per fondare una Società operaia anche colà fu, per motivi impreveduti, rimandata a domenica.

Per gl'inondati. Il signor Costantini Giovanni di Bonzicco (frazione del Comune di Dignano) offre col nostro mezzo biancherie per gl'inondati per il presuntivo valore di lire 15.

Morte accidentale. Mentre il 16 corr. certa Colautti Maria d'anni 30 di Trasaghis raccoglieva dello strame sulla riva del rugo Naviselis, precipitava da una roccia, rimanendo cadavere.

Grave incendio. Si è sparsa ieri la voce di un grave incendio a Castel di Porpetto nello stabile dei conti Frangipane. La voce è pur troppo vera; ma non abbiamo ancora particolari.

Gli autori dell'attentato in Chiesa. Da S. Daniele ci perviene la notizia che furono scoperti denunciati all'Autorità giudiziaria due del paese, presunti autori del lanciamento della bomba in quella Chiesa parrocchiale.

CRONACA CITTADINA

Il genetliaco della Regina. Oggi, natalizio di S. M. la Regina Margherita, i militari vestono in gran tenuta ed hanno la ritirata due ore più tardi del solito. Molte case sono imbandierate, e questa sera al Sociale ci sarà rappresentazione di gala.

Commemorazione di un patriota. Ricorreva jeri il mesto anniversario della morte del compianto nostro amico, il patriotta Giovanni Battista Cella. I reduci delle patrie battaglie, preceduti dalla bandiera sociale, mossero alle due del pomeriggio da piazza dei grani, sede della Società, per recarsi al Cimitero a deporre una corona di fiori sul tumulo dell'estinto.

Molti cittadini seguirono il corteo; fra questi si notarono alcuni delegati di P. S., guardie in borghese e in divisa, nonchè quattro carabinieri.

Queste così esagerate misure mostrano che ben poco si conosce la nostra cittadinanza, che da tali apparati resta irritata, ma che in sedici anni di libertà non venne mai meno alla dignità propria.

Pervenuti alla tomba del prode fra i prodi, tutti si scoprirono la testa, e il Presidente dei Reduci, avv. Augusto Berghinz, lesse, in mezzo a religioso silenzio, un discorso commovente.

«Nel prender la parola in questo recinto sacro alla morte;» — cominciò l'oratore «un senso d'ineffabile mestizia c'invade, un fremito di dolore ci corre per le ossa, una mano di ferro ci preme sul cuore, una grossa lagrima ci inumidisce il ciglio. Quella lagrima è parola.

«Quì muto, tremante, reverente, si avanza ognuno di noi, perchè ognuno di noi quivi ha parte del cuore; qui la madre si inginocchia dolente sulla tomba del figlio, il padre sul pietoso sepolcro della figliuoletta, il fratello invoca il fratello, l'amico piange l'amico. Qui le lotte, le ire dei partiti nel silenzio eterno della morte si spegnono, gli odii muojono. Sola favella quivi una voce, la voce dell'amore, più intenso, più sentito, dacchè l'oggetto degli affetti nostri ci fu tolto per sempre; e linguaggio di amore parlano le lapidi e le corone di crisantèmi sui sepolcri deposte.

«Qui amici e nemici, giovani e vecchi, poveri e ricchi, virtuosi e viziosi giaccion tutti confusi nella polve, contendendo gli ultimi resti del loro corpo al verme. Oh quando, quando sarà che aromatiche flamme di lentisco e di mirto sottraggano ai vermi gli ultimi avanzi nostri, e folate di vento li portino a spaziare per gli aperti e sereni campi dello spazio azzurro?.. Non più gli ultimi resti del corpo nostro allora profanerà il badile del facchino, che indifferente getta la terra sulla bara cupemente risuonante, od irriverente toglie le ossa, i crani spolpati all'umida terra e le rimette al sole.

«Sotto i pochi lembi di un funebre velluto stanno raccolti in questa tomba i resti mortali di **Tita Cella**, grande cittadino, ardente patriota, caldo e sincero amico.

«Quando gli udinesi, esterrefatti, gementi, sentivano i funerei colpi di moschetteria entro gli spaldi del Castello, e colla mente angosciata vedeano cadere le vittime del piombo austriaco; quando sulla città minacciose guardavano dalle ora abbattute mura del colle e dalla loggia di S. Giovanni le bocche dei cannoni pronti al fuoco ad ogni nobil follia di ribellione; **Tita Cella** cospirava, combatteva, — a un solo odio animavasi, l'odio dello straniero, — a un solo affetto accendevasi, l'affetto della patria — una sola speranza nutriva, la speranza che le cento città d'Italia si raccogliessero sotto un solo vessillo. Sulla vetta delle nostre alpi, a Milazzo, al Volturno, a Caffaro, a Mentana rifulse il suo valore.

«E l'arma che intrepido, invitto brandiva contro il secolare nemico, rivolte contro se stesso...! Fosti crudele, amico; crudele verso la Patria, verso i tuoi cari, verso gli amici, verso te medesimo; e crudele fosti anche verso i fratelli oppressi, i quali non invano forse attendevano dal soldato di Custoza che brandisse la rivendicatrice spada dell'augusto genitore e che tu pure all'appello della Patria col solito baldo valore.

«Oggi i tuoi compagni d'arme stanno addolorati e muti intorno al tuo sepolcro, e con sul ciglio una lagrima, ripieni di fede e di speranza, depongono sulla funebre pietra una corona...»

* * *

Dopo ciò il corteo collo stesso ordine e tranquillità ritornò alla sede sociale.

La mesta cerimonia riescì commoventissima.

Operazioni di Leva.

DISTRETTO DI GEMONA.

Sedute 17 e 18 novembre.

I. categoria	N.	82
II. id.	»	19
III. id.	»	43
In osservazione all'Ospedale	»	8
Riformati	»	39
Rivedibili	»	94
Cancellati	»	1
Dilazionati	»	10
Renitenti	»	26
Totale	N.	322

L'aurora boreale. Non l'ho vista fin dal principio, ma l'ho vista al suo bel momento e fino quando svanì. Erano le 7 pomeridiane e il cielo da nord-ovest ad est-sud appariva coperto da larghe e irregolari liste di porpora rossa infiammata e brillante. Era l'aurora boreale; ma durò poco; si estinse rapidamente al sud verso nord e verso ovest.

A Livorno ed a Milano si narra che pompieri e questurini, pigliandola per un segno d'incendio, uscissero spaventati dalla città colle pompe verso il luogo che pareva incendiarsi. Noi abbiamo avuto più buon senso: infatti neanche una guardia di questura si mosse, e sì che l'aurora era proprio rossa!

Il telegrafo intorno Vienna rimase, per l'aurora boreale, inoerrotto; e fenomeni elettrici si riscontrarono anche in altre città.

Allievi volontari degli esercizii militari. Jeri alle 2 pom., gli allievi volontari, si sono riuniti presso la Sede della Società Operaja generale di Mutuo Soccorso, ed in buon numero, preceduti da alcune trombe della Fanfara Sociale, si recarono sulla *Rotonda* fuori Porta Poscolle, accompagnati dai rispettivi istruttori e da alcuni membri della Presidenza e Direzione del sodalizio.

Sulla rotonda, que' bravi giovani eseguirono alcune esercitazioni militari, mentre la fanfara si esercitava nei segnali militari vicino al torrente Cormor.

Il massimo buon volere viene posto dai signori istruttori nell'esercitare i giovani allievi, i quali corrispondono con pari attenzione e diligenza.

Società operaia generale. Anche jeri numerosa riuscì l'assemblea per continuare la discussione dello Statuto, discussione che procede calma e serena. Ciò prova essersi dissipate quelle discordie che si ebbero a deplorare.

Corte d'Assise. Ebbe fine verso le 2 pom. di Sabbato il processo contro Marenzi e Bertolini che tanto interessò in questi giorni la popolazione di Udine, quella del quartiere di Porta Aquileja in specie; e l'esito fu quello da noi preveduto, e cioè l'assoluzione dei due imputati.

Testimoni capi saldi dell'accusa erano stati pel fatto in genere il sig. conte Matteo Pozza di Ragusa, per la prova specifica il guardafreno Venturelli Pio: a questi due elementi essenziali l'accusa aggiungeva alcune circostanze di contorno, quali il possesso di danaro nel Marenzi, e la triste fama in linea di furti del tratto di ferrovia Pontebba-Venezia.

Alla pubblica discussione le dichiarazioni del Pozza non si trovarono in corrispondenza ad altre sue precedenti, ed alle risultanze processuali; anzi certe asserzioni, come quella d'aver veduto il capoconduttore a guardare il suo portafogli mentre si verificava il bagaglio alla Stazione di Pontebba; e l'altra di essersi accorto che lo stesso conduttore avea una preferenza pel suo baule, tanto che l'avea veduto portarlo dalla stanza di visita al carro galleria, mentre camminava su e giù sotto la tettoja per riscaldarsi essendovi freddo e neve in quel giorno (27 Luglio 1881!...); escluse entrambi la prima da una serie di testimoni classici, la seconda da legge di natura; sollevarono ragionevole dubbio sulla esattezza delle sue impressioni, e delle sue memorie di quel giorno.

Circa al Venturelli, le spesse smentite alle sue asserzioni, quelle in specie del testimone Valentini fatto venire col Potere Discrezionale da Alessandria, che mostrarono come fosse capace di inventare alla lettera *un dialogo* — infine le accuse gettate su di lui da una vita privata poco commendevole, lo privarono di quella fede, senza della quale l'edificio dell'accusa non potea sostenersi.

Anche le circostanze di contorno poste in campo dal Pubblico Ministero non resistevano a una critica rigorosa; e se la sintesi dava loro colorito e permetteva apprezzamenti a carico degli accusati — l'analisi le facea scomparire, essendo tutte suscettibili di spiegazione esauriente.

Il cav. Cisotti nelle vesti dell'accusatore pubblico fece una requisitoria elaborata, magistrale; rivelando ingegno non comune, e vera potenza oratoria. La sua corsa paziente attraverso le risultanze orali, i suoi apprezzamenti sempre conformi alle lucide premesse da cui li traeva, mostravano il Magistrato compreso dalla gravità della causa, e dalla responsabilità di una accusa che avea prodotto un anno di detenzione preventiva (un po' troppo veramente); lottò come un atleta per riuscire a tradurre nell'animo dei giurati i suoi convincimenti.

Trovò un degno competitore nell'avv. Ernesto D'Agostini, il quale potrà ricordare le difese di Venerdì e Sabbato fra le più belle della sua carriera. Non sempre è dato di assistere ad un duello come quello nel processo Marenzi-Bertolini, ed i due avversarj possono dichiararsi soddisfatti l'uno dell'altro.

Vinse il difensore, i cui argomenti parevano i colpi d'un martello demolitore dell'edificio dell'accusa, tanto cadevano fitti e poderosi; e la vittoria deve essergli riuscita tanto maggiormente gradita, quanto gli fu vigorosamente contrastato.

Marenzi e Bertolini immediatamente liberati, poterono nella sera stessa accorrere in seno alle loro desolate e rovinate famiglie.

L'acqua di Paderno. Mentre tanta parte d'Italia piange pur troppo il soverchio dell'acqua mandata dal cielo, Paderno è giubilante perchè in fine gli è concessa l'acqua così a lungo desiderata e ne ringrazia le viscere dei «patres patriae» le quali si sono mostrate più paterne e provvide di quelle di Giove Pluvio. Benemerito patrocinatore delle paderniane necessità è stato il cav. Marco Volpe, consigliere comunale anche per quella frazione, Paderno poi è deciso di celebrare con una «sagra» il primo giorno dell'acqua — che non sarà molto lontano. Facciamo voti perchè per quel giorno sia finita anche la strada rinnovata, che mette sulla Piazza del villaggio, per un cammino più corto, meno polveroso e meno fangoso.

Intanto c'è l'acqua, al vino penserà l'oste Barbetti, ma senza rifare il miracolo delle nozze di Canaan. X.

La prima neve cadde in città sabato sera, verso le sette, per pochi minuti.

Un nuovo deposito birra. I signori fratelli Reiminghaus, la cui fabbrica di birra gode a Graz giustificata voga, hanno or non è molto istituito qui da noi un deposito birra per le provincie venete. Rilevando questo da una circolare che i predetti signori hanno diramata ai loro clienti, facciamo le nostre sincere congratulazioni all'egregio nostro amico sig. Fernando Grosser che assunse la Direzione del nuovo deposito, augurandogli, come non v'è dubbio, ottima riuscita.

Una risposta. Pel *dilettante* di quel giornale che si stampa in Udine il sabato:

La «Patria del Friuli» è avvezza a giudicare persone e cose alla stregua del vero, nè costuma vendere la propria coscienza ad alcuno, e meno che meno ad un vigiletto d'ingresso o ad uno scanno teatrale.

Grazie poi al buon senso, è facil cosa distinguere i cani dagli usignuoli, come l'individuo in parola sarà persuaso che non è difficile fare distinzione tra i ciarlatani e i galantuomini, gli ubbriachi e la gente seria. Se lo tenga per detto quel dilettante...! Quando la critica rimane nei termini suggeriti dalla convenienza, la si accetta ed anche la si studia per farne poscia l'uso che meglio sembra opportuno; ma quando si eccedono quei limiti e si adoperano vocaboli che eccitano al vomito anche gl'individui più ignobili, oh allora ad ogni altro sentimento si preferisce (benchè con isdegno e ribrezzo) quello stesso che animò colui per cui ci venne la critica.

A quanto sembra il mio avversario ha peregrinato lungamente, ed eventualmente ha visitato *molti teatri*, che a me non sono famigliari e da cui prego la fortuna a tenermi lontano.

Non ho quindi appreso ad insultare i primissimi elementi della civiltà ed a profanare le colonne di un giornale, qualunque esso sia, cose che ogni imbecille le saprebbe fare.

Ecco: i nemici potrei disprezzarli, ma temerli, no! e mi affretto ad avvertire il *dilettante* che tengo a sua disposizione il resto del carlino.

Intanto, se vuole, veniamo ad un accomodamento. Io accetto la *varzina*, che non è poi una vergogna, ma a patto che lui vada... ai bicchierini d'acquavite!

Vedremo allora per chi si deciderà l'accalappiacani. KAPPA.

Adelina Tartaglia. Di questa giovane prima donna soprano, ch'esordì la sua carriera artistica or sono pochi giorni a Conegliano, troviamo dei cenni lusinghieri su parecchi diari della capitale, e di altre importanti città.

Ella è di Roma, educata alla buona scuola dell'egregio maestro Persichini; si è decisa per le scene, portatavi da intenso amore dell'arte, non già da speculazioni di mestiere: è figlia di un Capo divisione al Ministero dei lavori pubblici.

Telegrammi e lettere piene d'entusiasmo per la egregia artista giungevano alla sua città da Conegliano, ove diede bella prova di sè, cantò con passione e colorito, ebbe moltissimi applausi e numerose chiamate. Scrivevano al «Diritto»: Chi aveva udita la signorina Tartaglia nelle nostre società di Roma, può dire che in queste sere ella cantò come non aveva mai cantato. Vi ripeto, è un successo, e me ne rallegro con la signorina e con l'arte italiana.

L'esito brillantissimo indusse l'Impresa a scritturarla per il nostro teatro sociale e per Gorizia.

La Tartaglia così si è assicurato un bel posto nell'arte, e noi ci affrettiamo ad unirci ai nostri confratelli augurandole una carriera splendida con sempre nuovi successi.

Qui da noi le fanno degna corona il tenore Antonio Patierno, dalla voce pastosa e forte, ed il baritono Luigi Garbini «dal nobile portamento, intelligenza musicale e voce bella, argentina e squillante negli acuti a cui va con una facilità rara, ed a cui non si può resistere quand'egli ne usa per scuotere il pubblico; è sommo per azione e per potenza di sentimento», così scriveva l'*Amico degli Artisti* di Milano, e siamo lieti che le nostre prime impressioni ed il nostro primo giudizio sieno stati conformi al parere di altri importanti periodici.

Teatro Sociale. In mezzo a tante note vocali e istrumentali, la nota predominante della serata è: vuoto sensibile nei palchi, platea e *piccionaia* abbastanza affollate.

Un signore di mia conoscenza, che non è capace d'aprir bocca senza dar consigli e senza pronosticare sventure, vedendo quei palchi esclamava: vedrà, vedrà, ho paura... basta... speriamo!

Per tutta risposta io non ho fatto altro che additargli il tenore che in quel momento cantava:

«È scherzo od è follia
«Siffatta profezia...»

E, credetelo pure, il tenore signor *Patierno* canta assai bene: un vocione forte, potente, buona scuola, insomma artista già conosciuto. Egli ha da invidiare alla prima donna, signorina *Tartaglia*, una sola cosa: la grazia. Il modo di porgere di questa degna allieva del cav. *Persichini* è corretto ed elegante; la voce fresca, argentina, dolce, appassionata. Prima di conoscere questa egregia artista si adoperò per lei la parola *celebrità*: ora che l'abbiamo sentita ed apprezzata, c'è da aggiungere a quella parola un *ventura*, e il conto tornerà a pennello.

La signorina *Tartaglia* riscosse calorosi applausi nel terz'atto.

Il baritano *Garbini*, quantunque leggermente indisposto, ha cantato con tale sentimento e passione «*Eri tu che macchiavi quell'angelo...*» da meritarsi un lunghissimo battimani: *Luigi Garbini* è gentile in tutto, anche nel ringraziare.

Ho ancora un paio d'aggettivi qualificativi a mia disposizione, e li spendo uno per il paggio che canta con una grazia da innamorare, l'altro per i due bassi che però in quest'opera non hanno avuto campo a mostrarsi.

La *zingara*, in attesa di diventare una vera *vigna*, per ora non fu che *vignola*: speriamo che il suo panico cessi ed acquisti quella sicurezza che in seguito non le mancherà di certo. Cori ed orchestra bene.

Uscendo da teatro.

— Io tengo per il «Ballo in Maschera...»

— Io sto con la «Jone».

— Non mi meraviglia punto: sei stato sempre coll'Jone.

Vico.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani avrà luogo il grande spettacolo «Don Giovanni» ovvero il gran convitato di pietra.

Arresti. Sabato furono arrestati certi Nardoni e Carrara per ubbriachezza e questua, ed il primo anche quale contravventore al monito.

Ieri poi si arrestò certo Nich Antonio, altre volte in carcere, per questua. Egli si recava nelle famiglie con una carta e si faceva dare del danaro *per un povero liberato dal carcere* — che era poi lui stesso. E la seconda volta che lo si arresta per tale motivo. Ieri egli, arrestato in piazza S. Giacomo, riuscì a fuggire. Inseguitolo, fu raggiunto in via Grazzano.

Oggi alle ore 8 e mezza ant. volava in Cielo **Marcotti Numa fu Eudimaco**, studente, d'anni 14 e mezzo, in seguito a straziante malattia consuntiva sopportata con angelica rassegnazione.

La Madre ed i Parenti desolatissimi, porgono il triste annunzio, dispensando da visite di condoglianza.

Udine, 19 novembre 1882.

I funerali avranno luogo domani 20 corr. alle ore 3 pom. nella Chiesa della B. V. delle Grazie, partendo dalla in Via Pracchiuso n. 77.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino dal 12 al 18 novembre 1882.

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 7
Id. morti id. 1 id. —
Esposti id. — id. —
Totale n. 19

Morti a domicilio.

Giuseppe Castellani fu Valentino di anni 68 mugnaio — Marianna Podrecca-Viezzi fu Giuseppe d'anni 74 possidente — Maria D'Odorico fu Giacomo d'anni 46 serva — Pietro Pravisani di Giovanni d'anni 2 — Maria Burtulo-Degano fu Giov. Batt. d'anni 83 contadina.

Morti nell' Ospitale Civile.

Virginia Sorgobelli di giorni 8.
Totale n. 6.

Matrimoni

Giacomo Zanchetta inserviente ferroviario con Luigia Vatri att. alla casa — Gaudenzio Galletti sarto con Anna Boer sarta.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo municipale.

Giuseppe Sello muratore con Maria Sguazzero att. alla casa — Alessandro Bujatti cameriere con Petronilla Bellanave cucitrice.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Rivista serica settimanale. Anche nella scorsa ottava gli affari si mantennero molto calmi; le vendite quindi riuscirono difficili ed assai limitate. — Da una parte le esigenze di continue concessioni nei prezzi, dall'altra la ritrosia nel voler concederle, giustificano questo stato d'inerzia.

La fabbrica continua a mantenersi nel suo riserbo ed in ciò essa non ha torto quando la roba le viene così facilmente offerta, e quando ci pensi che essa pure non naviga in buone acque, ricevendo solo commissioni ristrettissime. Le notizie infatti che si ricevono dai principali mercati serici concordano fra loro nel segnare ovunque affari fiacchi in ogni articolo.

Per quanto si abbia attraversato epoche difficili in questo commercio, non è dato riscontrare mai una situazione così pesante ed avvilita come oggi.

È proprio ad ascriversi a fortuna, ed a speciali meriti delle nostre buone filature se in questi momenti di eccessivo rilassamento ci è dato poter menzionare qualche vendita decorosa avvenuta su piazza in questi giorni. Così si citano le vendite di due lotti greggie di merito distinto gialle $^{10}/_{11}$ *a lirèr* a lire 57, mentre altro bello $^{12}/_{14}$ si cedette a lire 55.25.

Qualche offerta sulle 56 lire venne rifiutata.

I cascami seguono la corrente delle sete, ed i loro prezzi specie per la strusa rimangono deboli. — In giornata si vorrebbero le qualità classiche a l. 13.50, ma non si trovano facili venditori.

Le galette secche come sempre si tengono a limiti proporzionati con i ricavi delle sete; poco venne concluso in quest'articolo, e gl'industriali pensano di chiudere i propri stabilimenti piuttosto che assoggettarsi a comperare bozzoli che lascierebbero un margine di perdita dopo filati. — È lodevole questo divisamento, quando non fosse dannoso per le maestranze che vivono di quest'industria, ma d'altra parte come si può pretendere che il povero industriale abbia a continuamente addossarsi a sacrifici? Confidiamo nell'avvenire e siccome la speranza è ultima a perdersi, così speriamo che le condizioni attuali abbiano a cambiarsi almeno nel senso di poter lavorare senza gravi danni.

Udine, 19 novembre 1882. *L. Morelli.*

ULTIMO CORRIERE

— Il corrispondente da Trieste della «N. F. Presse» smentisce la voce sparsa, che lo studente Oberdan sia stato trasferito dalle carceri militari a quelle giudiziarie, per dar corso all'esecuzione della sentenza, confermata dalla Corte d'Appello militare, che lo condannava a morte. Oberdan sarebbe stato trasferito alle carceri giudiziarie per tutt'altro motivo.

Dall'inchiesta giudiziaria sull'attentato del 2 agosto pare sia emerso che Oberdan si trovasse in quel giorno a Trieste. Ora egli fu posto a confronto con gli individui sospetti di complicità in quell'attentato.

Si crede ancora — soggiunge il corrispondente della «N. F. Presse» — che Oberdan abbia forse confessato di essere stato lui stesso quello che ha gettato la bomba nel 2 agosto. Il risultato del confronto avrebbe aggravato assai la posizione di Oberdan.

Per l'inaugurazione della Camera.

Roma 19. I giornali ufficiosi assicurano che il ministero ha preso tutte le disposizioni per impedire qualsiasi manifestazione il giorno della seduta reale.

Giunsero da Caserta e da Perugia due reggimenti di fanteria.

Dicesi che il principe di Napoli non assisterà alla seduta inaugurale.

— A Ravenna è morta la madre del ministro Baccarini. Questi che si trovava sul treno inaugurale Novara-Pino, è andato a Ravenna.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 19. Assicurasi che la Porta chiamerà l'attenzione della potenza sugli armamenti del Montenegro. Una circolare della Porta informerà le potenze delle misure prese per definire i punti contestati della limitazione dalla frontiera-turco montenegrina.

Parigi 19. La «Patrie» ha da Tacna in data dell'11 novembre: Le camere della Bolivia approvarono la tregua col Chilì.

Campero ritornò a Lapaz e riprese la presidenza.

Roma 19. Lunedì il Re riceverà Astor ministro degli Stati Uniti che gli presenterà le credenziali.

ULTIME

Belgrado 19. La Skupcina è convocata per la prima metà di decembre.

Duello fra giornalisti

Vienna 10. Un dispaccio da Pest dice che radunatosi ieri l'altro il giurì d'onore, sotto la presidenza del deputato Rohonczy, per definire la vertenza fra il giornalista Verthovai e il deputato Bartok, dichiarò che la questione non poteva finire che con un duello.

Perciò il duello ebbe luogo ieri mattina alla pistola. Ambedue i duellanti rimasero gravemente feriti.

La questione ebbe origine da un articolo vivacissimo di Verhovai contro Bartok che difendeva alla Camera gli ebrei.

Armamenti russi.

Leopoli 19. Da Varsavia è segnalato un grande movimento di truppe, lo quasi si pretende che siano destinate a guardare la linea ferroviaria da Pietroburgo a Varsavia in occasione del viaggio dello czar.

Bucarest 19. Il «Romanul» assicura che il ministro russo della marina organizza un comando di torpedini per fortificare la linea di Crimea e inoltre il Mar Nero.

Il capitanato di Sebastopoli fu elevato al grado di ammiragliato.

Vi costruiscono due monitori che costeranno tre milioni.

Cronaca romana

Roma 19. Il Tevere è minaccioso e gonfio per le pioggie dei giorni passati, scrivono da Orte che il Tevere cresce.

Il Consiglio Comunale destituì il professore Orazio Pennesi, direttore della Scuola Municipale di Roma perchè parlò alla commemorazione di Mentana.

Gli artisti a Lione

Parigi 19. Jeri sera ebbe luogo a Lione una riunione di anarchisti che riuscì tumultuosissima.

Si fecero molti arresti.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 18 novembre.

Rendita god. 1 gennaio 87.93 ad 88.03. Id. god. 1 luglio 90.10 a 90.20 Londra 3 mesi 25.15 a 25.21 Francese a vista 100.75 a 101.05.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.26 a 20.28; Banconote austriache da 213.— a 213.50; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 18 novembre.

Napoleoni d'oro 20.37 —; Londra 25.16; Francese 100.90; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 860.—; Rendita italiana 90.17.—

PARIGI, 18 novembre.

Rendita 3 0[0 80.06; Rendita 5 0[0 114.10; Rendita italiana 89.70; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane —.—; Obbligazioni ——; Londra 25.24.—; Italia 1.1[8; Inglese 102.1[16 Rendita Turca 11.72.

VIENNA, 18 novembre.

Mobiliare 293.50; Lombarde 137.80; Ferrovie Stato 346.60; Banca Nazionale 782.—; Napoleoni d'oro 9.48.—; Cambio Parigi 47.25; Cambio Londra 119.23; Austriaca 77.25.

BERLINO, 18 novembre.

Mobiliare 504.— Austriache 596.50 Lombarde 235.00; Italiane 88.30.

LONDRA, 18 novembre.

Inglese 102.1[16; Italiano 88.5[8; Spagnuolo 62.5[8; Turco 11.1[4.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

NUMERI DEL LOTTO

Estrazioni del 18 novembre 1882.

Venezia	65	64	82	80	14
Bari	25	8	49	89	67
Firenze	52	71	20	17	14
Milano	65	5	45	39	24
Napoli	30	17	9	82	61
Palermo	66	83	5	85	70
Roma	87	19	53	24	89
Torino	36	66	38	60	28

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.
SUCCURSALI
MILANO — *Via Broletto, 26. N. Berger.*
ABBIATEGRASSO — *Agenzia Destefano*

COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71
SUCCURSALI
SONDRIO — *D. Inverinizzi*
ANCONA — *G. Venturini*

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York.

Per Montevideo e Buenos-Ayres - Partenze fisse 3, 12, 22 e 27 d'ogni mese.
Per le stesse destinazioni a datare dal 10 Ottobre vapori a grande velocità
15 Novembre vap. **INIZIATIVA** — 10 Dicembre vap. **SCRIVIA**
Per Rio-Janeiro (Brasile) soltanto a condizioni vantaggiose
Partenze straordinarie il 5 Dicembre vap. FRANKFURT — Dal 10 al 20 Dicembre vap. ATLANTICO.

Per Montevideo e Buenos-Ayres (da Genova) 6 Dicembre vap. CAMILLA e 16 Dicembre vap. MARIA - **Prezzi eccezionali**

Per Nuova-York (via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e battello a vapore
Da GENOVA 23 Novembre vapore **CHATEAU-LAFITE**
Prezzo di terza classe fr. 140 oro - il vitto fino al 23 è a carico del passeggiere

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi.
Dietro richiesta spediscònsi circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti — Affrancare.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta Sig. G. B. Fantuzzi in Via Aquileja al N. 71.

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA

Direzione Generale per l'Italia

SPESSA CARLO

ASTI* - 24 Via Brofferio 24 - *ASTI

Questa Società che, col suo **SEME BACHI CELLULARE** confezionato **SISTEMA PASTEUR** nei suoi primari Stabilimenti del **VARO E PIRENEI** da 25 anni in **FRANCIA** e da **8** anni in **ITALIA**, diede sempre i migliori risultati ed anche questa decorsa campagna malgrado le grande peripezie climateriche e la assoluta avversa stagione ottenne un **ECCELENTE** risultato nel **FRIULI**

DIFFIDA

i Signori Bachicoltori che il nominato **NUSSI LEOPOLDO** di **COSEANO** non è più suo **AGENTE RAPPRESENTANTE** e che perciò tutti quelli che vorranno essere certi di avere **SEME BACHI** a **BOZZOLO GIALLO** o **BIANCO** della nostra Società *dovranno rivolgersi direttamente* alla nostra:
DIREZIONE GENERALE in **ASTI** — **SPESSA CARLO** — 24 Via Brofferio Casa propria

oppure presso i suoi seguenti rappresentanti:

in **Udine** Sig. Feruglio Giacomo
» **Pordenone** » De Carli Alessand.
» **Palmanova** » Ballarino Paolo
» **S. Daniele** » Minciotti Piet. di G.
» **Id.** » Miotti Nicolò
» **Fagagna** » Baschera Pietro
in **Pozzuolo** Sig. Masotti Gugliel.
» **Biccinicco** » Ciotti Domenico
» **Colloredo** » Zanini Felice
» **Buja** » Madussi Franc.
» **Manzano** » Cossio Giovanni
» **Coseano** » Tosoni Luigi
in **Sedegliano** } » **Coderno** } Sig. Toneati Pietro
» **Cisterna** » Peloso Gius.
» **Budoja** » Patrizio Ant.
» **Martignacco** } » **San Vito** } » Nobile Ant.
In **Tricesimo** sig. Condolo Antonio — in **Gorizia** sig. Gentili Giacomo di Gius.

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA
IL DIRETTORE GENERALE
SPESSA CARLO

Carrozzelle per bambini

con folo e senza
da lire **20** a lire **40**.

Cavalli con pelo naturale *a culla*

Giuocatoli di novità *in assortimento*

Velocipedi d'ogni grandezza

PER FANCIULLI
da lire **15** a lire **30**.

Presso il Negozio di chincaglierie e mercerie di

NICOLÒ ZARATTINI

UDINE — Via Bartolini — UDINE

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.43 ant.	» 5.35 ant.	omnib.	» 9.55 ant.
» 9.55 ant.	accel.	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	accel.	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnib.	» 9.15 pom.	» 4.— pom.	omnib.	» 8.26 pom.
» 8.26 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— pom.	misto	» 2.31 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.— ant.	omnib.	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnib.	ore 4.56 ant.
» 7.47 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 6.28 ant.	omnib.	» 9.10 ant.
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	omnib.	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	omnib.	» 9.15 pom.	5.— pom.	omnib.	» 7.40 pom.
» 9.05 pom.	omnib.	» 12.28 ant.	» 6.28 pom.	diretto	» 8.18 pom.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 7.54 ant.	omnib.	ore 11.20 ant.	ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	accel.	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	accel.	» 9.27 ant.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.55 ant.	» 9.05 ant.	omnib.	» 1.05 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.	» 5.05 pom.	omnib.	» 8.08 pom.

BIRRARIA e RISTORANTE

AL FRIULI

Colazioni a L. 2 e Pranzi a L. 3
compreso il vino.

Pensioni da L. 80 a L. 120 e da convenirsi.

Saloni privati per nozze e Salottini privati per piccole società a prezzi convenientissimi.

Cucina del paese — Vini nostrani ed esteri.

PAOLO DAGOSTA
ex-Direttore al Caffè Biffi di Milano.

SUCCESSO IMMENSO!

Bisogna provarlo per credere!

IL CAFFÈ DELLA GUADALUPA

è di gusto delicatissimo e squisto, è sano, ed economizza moltissimo il prezzo d'ogni altro Caffè.

La vendita straordinaria che se ne fa in tutte le parti d'Italia ed a famiglie che nella continuata replica delle ordinzioni non si stancano di lodarne l'eccellente riuscita, attesta in modo irrefragabile la buona qualità ed il sommo vantaggio che presenta questo genere. Nessuno deve astenersi dal farne la prova.

Costa L. **1,50** il Kilogramma preso a domicilio del sottoscritto, e per coloro che desiderano spedizioni per ferovia si osserveranno le seguenti norme;

Per 5 Kil. almeno F. 1,50 al Kil. franco d'imballaggio
» 25 » L. 1.50 il K. franco di porto e d'imballaggio

Inviare l'importo ad **Emilio Paradisi**
Via S. Secondo, N. 32. 2 Piano TORINO

Avviso interessante

PER LE

PERSONE AFFETTE DALL'ERNIA

L. ZURICO, via Cappellari, N. 4 — MILANO
30 anni di esercizio.

ERNIA **ERNIA**

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle *Ernie*, invenzione privilegiata dall'Ortopedico signor *Zurico*, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi *Ernia*, sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode di un solito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. „ *Guardarsi* dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema *Zurico*, trovasi solo presso l'inventore a *Milano*, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. „ Prezzi modici. „

ERNIA **ERNIA**

AVVISO INTERESSANTISSIMO

Avviso interessante

CALLI

guariti per sempre coi rinomati **CEROTTINI** preparati nella Farmacia **BIANCHI**, Corso Porta Romana, 2, che li *estirpano radicalmente* e *senza alcun dolore*. — Coi CEROTTINI BIANCHI i Calli ai piedi non si riproducono e questo doloroso incomodo cessa completamente, all'opposto dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo, riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1.50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola, con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al Deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Vendita in Udine nelle Farmacie COMESSATTI e COMELLI

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco.